NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

La legge degli "ex,,

Cecconi e Renzo Venturi artefici del pareggio bustocco – Hofling ha nostalgia di Roma – La collera di Bortoletto – Moro racconta il goal di Orzan

I più contenti di tutti, tra i bustocchi, sono naturalmente Renzo Venturi e Cecconi, che negli anni scorsi militarono nelle squadre romane. CECCONI *ha fatto una grande partita, come difensore, respingendo tutto, fermando autorevolmente Galli e Nyers tutte le volte che sfuggivano ai loro marcatori diretti: «Ho qualche anno di più sulle spalle* — dice Cecconi — *ma ce la faccio ancòra. L'arbitro ha fischiato continuamente contro di noi: sulla Pro si può infierire, tanto sembra già spacciata. L'azione del goal di Galli era irregolare: Bortoletto ha spostato con una spallata Venturi che stava per colpire di testa. Così Galli ha potuto segnare».*

RENZO VENTURI *è raggiante: «E' una soddisfazione personale, per me, avere impedito la vittoria della Roma. Avrete visto che Galli, anche se era in buona giornata, non ha potuto fare grandi cose: gli stavo addosso, secondo gli ordini di scuderia». Ci conferma il giudizio di Cecconi sulla rete del centravanti giallorosso e aggiunge: «Forse era anche in fuori gioco. Ad ogni modo sono molto contento».*

ORZAN *è l'autore della rete bustocca, su calcio di punizione. Ce la spiega: «La Roma non ha fatto la solita barriera. Credo che la palla fosse piazzata a non meno di trenta metri. Ho visto Moro tutto spostato a sinistra e ho tirato, dando il massimo effetto alla palla, proprio nell'angolo opposto. E' andata bene. La Roma di oggi invece andava davvero male».*

HOFLING *ha nostalgia di Roma: «In nessun posto al mondo si sta meglio che a Roma. Se non era per Arce sarei ancora nella Lazio. Oggi la Roma non ha giocato. Ci siamo perciò presi un punto prezioso: chissà, potrebbe essere quello della rinascita. Moro è sempre un gran portiere. Piano a buttargli la croce addosso per il nostro goal: il tiro di Orzan era molto astuto. Comunque Moro si è rifatto parandomi quel pallone sul finire, che credevo già in rete: di solito un portiere si mette dall'altra parte, guarda l'angolo opposto, per questo ho sparato a sinistra. Parata fantastica. Ma se vincevamo era proprio una beffa».*

GIARRIZZO, *il biondo ed elegantissimo argentino, è stato l'autore di parecchie finezze e nella ripresa ha dato a Hofling la palla che poteva far vincere la partita alla sua squadra: «Non mi sento molto bene* — ci dice — *e son rimasto azzoppato per più di metà gara. Secondo me non è ancora il caso di rassegnarsi».*

Ma a spegnere un po' l'entusiasmo sono le notizie trasmesse dall'altoparlante, che parlano della vittoria della Spal e di quella della Lazio a Firenze. L'allenatore della Pro Patria, Senkey, allarga le braccia sconsolato: «A noi quest'anno è mancata la continuità: uomini di classe ne abbiamo ma non giocano tutta una partita, come oggi Hofling e Giarrizzo. Sono invece contentissimo di Cecconi e Renzo Venturi. Comunque: finchè c'è fiato c'è speranza, come dice un proverbio italiano. E oggi di fiato abbiamo dimostrato di averne».

Il Presidente SACERDOTI, *con la faccia scurissima, fa una breve apparizione negli spogliatoi giallorossi, parlotta un momento con mister Carver, al solito impassibile, e se ne va. Non vuol dirci niente, tranne che la sua squadra era «irriconoscibile». Un'altra magnifica occasione perduta, oggi, per la squadra giallorossa: stringe i denti Bortoletto quando sente del pareggio del Milan, della sconfitta in casa della Fiorentina, del pareggio del Bologna a Napoli.* BORTOLETTO *è piuttosto di cattivo umore: «Non si può giocare in otto contro undici e pretendere di vincere, anche se l'avversario è l'ultimo in classifica. Oggi, come tante altre volte, abbiamo giocato in otto». La sua è stata una partita sfuocata, volenterosa come sempre, ma piena di errori. «Dicono che sono stanco* — *continua Bortoletto* — *ma io giocherei una partita al giorno, se giocassi come gioca qualcuno, al rallentatore e sfuggendo ogni scontro».*

CARDARELLI *(una pessima prestazione la sua) la prende con filosofia: «Abbiamo fatto schifo, ma ci vuole pazienza. Loro correvano e ce la mettevano tutta, noi eravamo troppo sicuri di travolgerli, abbiamo perduto minuti preziosi nel primo tempo. Del resto, per vincere un campionato ci vuole prima di tutto fortuna. Guardate il Milan: da quando la sorte gli si è voltata contro non riesce più a vincere una partita».*

GALLI *si rammarica ancòra di non essere riuscito a buttar dentro quella centrata di Pandolfini, nel primo tempo, respinta dalla base del montante «Non sono stato fortunato oggi, nei colpi di testa. Venturi salta bene, e per di più mi ha tartassato. Infine non so come abbia fatto Oldani ad abbrancare quel colpo di testa dall'alto in basso nel secondo tempo, su centro di Stucchi».*

MORO *sta andandosene silenzioso. Lo blocchiamo sulla porta e gli chiediamo il suo parere sul goal di Orzan. Moro ci risponde: «La barriera c'era, ma solo di tre uomini. Io stavo dall'altra parte, a guardare l'angolo opposto. Orzan ha battuto con l'esterno del piede dando molto effetto alla palla. Per di più il vento lo ha aiutato e la sfera è entrata dentro scartando all'ultimo momento, ingannandomi in pieno. Non mi sono neanche mosso».*

BOSCOLO *pensa di essere stato sfortunato rientrando in squadra in una giornata brutta per quasi tutti i suoi compagni: «Non ho avuto una palla che sia una. Dovevo andarmele a cercare».* ELIANI *toglie la seduta senza dir nulla. La tristezza è grande, negli spogliatoi giallorossi come tra il pubblico che sfolla lentamente*

GINO BRAGADIN

ROMA-PRO PATRIA 1-1: plastica parata di Oldani su tiro di Galli, mentre Cecconi vigila

Felici i giocatori biancazzurri dopo la bella vittoria sulla Fiorentina

Parola: «Zibetti e Sentimenti V sono stati i veri eroi della giornata» - Firenze porta fortuna a Vivolo - Per Bernardini la Lazio è sulla via della salvezza

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 20. — *«Gli ultimi tre minuti sono sembrati interminabili: la Fiorentina attaccava con decisione ed il fischio dell'arbitro non veniva mai. Non ho mai sofferto come oggi a fare da spettatore; ma, insomma, tutto è bene quel che finisce bene».* Queste le prime dichiarazioni che abbiamo raccolto entrando negli spogliatoi biancazzurri, da parte di PAROLA, il non dimenticato «europeo» famoso per le sue ineguagliabili rovesciate.

«Sono contento della mia squadra — ha continuato il classico mediano —; *va sempre migliorando, e in modo particolare Zibetti e Sentimenti V, i veri eroi della giornata».*

«Della Fiorentina, cosa ne pensa?».

«E' sempre una bella squadra, in cui la classe di Rosetta e l'esuberante potenza di Magnini spiccano sempre, mentre i giovani attaccanti oggi si sono lasciati prendere dal nervosismo. Con più calma — ha concluso "Carletto" — *la Fiorentina avrebbe potuto fare di più; ma, così come sono andate le cose, la nostra vittoria è stata legittima e meritata».*

Di questo parere, del resto, sono anche gli altri azzurri che abbiamo via via avvicinati.

Contento è il solido SENTIMENTI V, per la sua bella prova; e addirittura raggiante il modesto ma esperto ZIBETTI, che è assai festeggiato:

«Sono contento di come ho giuocato, specialmente considerando la mia rispettabile età», ci dice sorridente il portiere laziale, che conclude indicando in Virgili l'avversario più pericoloso.

Ma ecco VIVOLO, il giovane capitano biancazzurro, il quale sostiene che lo stadio fiorentino gli porta fortuna: *«Cinque partite a Firenze (tre con la Juve e due con la Lazio) senza perderne neppure una. Mica male!».*

«Ci dica della partita e degli uomini in campo, Vivolo»

«Tutti bene i miei compagni di squadra, mentre fra i viola ancora una volta Rosetta è stato il più bravo; ma, in verità, mi è piaciuto molto anche il giovane Virgili».

Dello stesso parere è anche ANTONAZZI: *«Un giocatore da tener d'occhio, quel Virgili; ancora troppo ragazzo, però».*

Mentre FONTANESI impreca alla facile occasione sbagliata nel secondo tempo, ecco sbucare dal bagno BREDESEN, autore della rete decisiva.

«E' contento di essere stato il «giustiziere» della giornata?».

«Contentissimo — risponde il biondo norvegese nel suo pittoresco italiano — *però essere molto bravi Rosetta e Magnini».*

Mister RAYNOR ritiene la Fiorentina una squadra troppo impulsiva e facile preda dell'orgasmo, mentre è contento della sua squadra per l'affiatamento raggiunto. Non vuol fare dichiarazioni sui singoli giocatori.

Si è fatto tardi e gli spogliatoi viola stanno sfollandosi. BERNARDINI, che abbordiamo per primo, ha parole di lode per la Lazio, decisamente incamminata sulla via dlela salvezza, e in modo particolare per Sentimenti e Zibetti. *«Il terreno pesante ha ridotto invece le possibilità dei miei ragazzi* — soggiunge —, *specialmente di Zambaiti, il quale risentiva però la fatica del recente allenamento della nazionale militare».*

VIRGILI non è contento dell'esito della partita e dei suoi numerosi tiri in porta, scoccati però troppo da lontano. Scontento è anche ZAMBAITI, il quale però aggiunge: *«Nella ripresa abbiamo fatto troppa confusione».*

Il sempre sorridente CHIAPPELLA addita nel biondissimo Bredesen, il migliore degli avversari, mentre da parte sua ROSETTA dichiara: *«Abbiamo perduto due occasioni preziose per fare dei passi in avanti nella classifica, contro Norara e Lazio, due squadre tenaci, ma non certo imbattibili. I laziali miravano al pareggio e hanno ottenuto la vittoria, mentre noi invece...».*

All'uscita i giocatori laziali sono accolti con una calorosa manifestazione di simpatia da parte di un gruppetto di tifosi romani, mentre i fiorentini osservano incuriositi (e anche con un po di invidia) la solita ma sempre pittoresca scena che saluta i vincitori.

PASQUALE BARTALESI

I cannonieri della "A,,

11 RETI: Nordhal, 12: Bettini, 10: Pivatelli, Vitali, Schiaffino, 9: Bizzarri, Nyers, 8: Virgili, Armano, Rasmussen, Selmosson, 7: Bacci, Bonalin, Bronèe, Brighenti, Lorenzi, Ronzon, Soerensen, Buthz, 6: Amadei, Baldini, Dalmonte, Ghiandi, Arce, Galli.

La vittoria della Lazio

(Continuazione dalla 3. pagina)

Sentimenti V merita il massimo elogio.

La partita — diretta discretamente dal signor Pieri — si racconta in breve. La Lazio arretra subito Sentimenti V e Lofgren e giostra all'attacco con quattro uomini senza ruolo fisso. Era stato annunciato Burini mezz'ala ma l'ex milanista occupa inizialmente il posto di estremo destro, anche se nel corso della partita i numeri sulle spalle degli attaccanti laziali si dimostreranno del tutto superflui.

La prima azione vera e propria viene combinata dalla Lazio, che al 7' parte velocissima con Burini che imbecca Bredesen; senza indugi il norvegese traversa la palla in direzione di Vivolo, ma la centrata rapidissima non viene raccolta dal centrattacco. Una occasione d'oro. Poi Costagliola (siamo al 9') vola sulla sinistra per parare in due tempi una fucilata di Bredesen scagliata dal limite dell'area dopo un bel duello con Rosetta.

Il primo tiro dei viola viene al quarto d'ora esatto. E' Virgili ad effettuarlo da 25 metri, ma Zibetti para questo e altro, con i suoi venti anni di esperienza. La Lazio sembra dimenticarsi per un po' del gioco pratico che stava per portarla al gol e ha un momento di confusione e di smarrimento. Sembra la Lazio di tre o quattro domeniche fa. Per la Fiorentina è un invito a nozze. I difensori spazzano e Virgili al 19' spara una cannonata che Zibetti para senza scomporsi. Poi le azioni si alternano con rapidità. Al 22' centra Bredesen e Fontanesi colpisce di testa le nuvole basse, mentre il pallone viene raccolto da Costagliola che ringrazia commosso.

La Fiorentina risponde più concretamente con Virgili (25') che si porta avanti la palla col petto, quindi tira deciso in porta verso Zibetti che devia in angolo con un tuffo perfetto. Quattro minuti dopo Bizzarri mette la palla in rete su centrata di Zambaiti, ma il fuori gioco di Virgili era così evidente che nessuno protesta. Virgili è in rete (l'unico in rete dell'attacco fiorentino) e torna all'assalto della roccaforte laziale con un altro proiettile che Zibetti devia oltre il fondo. Giovannini, che pure ha esordito molto bene, avverte il pericolo che parte dal destro di «Pecos Bill» e comincia a controllarlo più da presso.

E si giunge al gol laziale originato da una discesa di Fontanesi, risolta da Orzan in calcio d'angolo. Siamo al 38'. Il calcio d'angolo viene battuto da Vivolo con traiettoria dolce verso il centro dell'area. Fontanesi sfiora la palla di testa riuscendo a precedere l'intervento di Magnini e Rosetta, Costagliola viene ingannato dalla deviazione e Bredesen, ben piazzato, colpisce di testa a sua volta facendo centro perfetto. Fino alla fine del primo tempo non avviene altro di notevole: da rilevare un atterramento di Zambaiti in area (autore Di Veroli) che l'arbitro Pieri non crede di dover punire come la massima punizione come il pubblico reclama.

Nella ripresa il combattimento si fa più duro, Sentimenti V si porta in posizione di terzino libero, e Lofgren arretra sempre più. La Fiorentina attacca confusamente e la Lazio per un soffio (meglio per un errore clamoroso) non raddoppia il vantaggio al 7' di gioco con una bellissima azione in contropiede. Vivolo porge a Bredesen che permette a Fontanesi di trovarsi a tu per tu con Costagliola. Ma Fontanesi (pur lodevole per il bello impegno profuso durante tutta la gara) irrita Costagliola ad una facile bloccata mentre avrebbe potuto segnare comodamente.

Poi comincia il monologo fiorentino e la cronaca direi ne monotona.

Al 14' Virgili scatta e tira dalla posizione di mezzo sinistro. Zibetti è pronto alla parata, la palla gli sfugge, viene sfiorata da Giovannini e Buzzin, che sopravviene in corsa, invia a lato dalla distanza di due metri! Poi Magnini tenta il colpo gobbo con una fucilata su calcio piazzato, ma Zibetti si distende in volo spettacoloso da un palo all'altro e respinge la palla che Buzzin, ancora una volta, non sa mettere a segno.

Il gioco si fa nervoso, in qualche momento anche duro. Al 23' Virgili ha uno sfogo da diretto istinto e scaglia intenzionalmente sul basso ventre di Di Veroli un pallone violentissimo che abbatte vesantemente il puntiglioso terzino laziale. Un altro incidente (questa volta casuale) si verifica al 28' e ne è vittima Sentimenti V che, saltando per colpire la palla di testa, si scontra con Buzzin e rimane in stato di fiere choc per tre o quattro minuti. Il pubblico fiorentino fischia e urla perchè non crede all'infortunio di Sentimenti V che invece è letteralmente «groggy». Il mediano laziale prova a rialzarsi ma ricade subito dopo e deve essere accompagnato ai margini del campo. Rientra due minuti più tardi e torna a giocare come niente fosse accaduto, mentre la Fiorentina è sempre alla ricerca spasmodica della rete.

E la sconfitta si avvicina, infatti, inesorabilmente. I calci di punizione si susseguono l'uno all'altro, ma la porta laziale non capitola. Tira Orzan, tira Magnini che colpisce una traversa, tira Virgili che al 39' opera una discesa velocissima in un intrico di giocatori e di gambe che tentano di ostacolarlo; ma il tiro finale viene raccolto da Zibetti, calmissimo e sicuro come al principio dell'incontro. Niente più da fare per i viola. L'arbitro fa recuperare due minuti del tempo perduto, ma nemmeno al 46' Virgili riesce a passare: Zibetti si accartoccia sulla palla che «Pecos Bill» tentava di far sua su centrata di Zambaiti.

I migliori: Zibetti, Giovannini, Sentimenti V e Bredesen per la Lazio; Magnini, Chiappella e Virgili per la Fiorentina.

CICLISMO

Magni vince a Carbonia

CARBONIA, 20 — Al Velodromo Carbonia la riunione degli Assi ha aperto la settimana internazionale in Sardegna.

Magni ha vinto la gara dietro motori con mezzo giro di vantaggio su Fornara, Martini, Albani; la gara individuale è stata vinta da Piazza su Serena. Zucconeschi Albani, Martini.

Zucconeschi ha vinto l'eliminazione davanti a Piazza, Baroni, Serena, Albani.

Assenti Kobet, Monti ed altri.

DECISO DA UN RIGORE A 15' DALLA FINE

Juventus-Novara 2-1

JUVENTUS: Viola; Corradi, Ferrario, Manente; Montico, Turchi; Muccinelli, Colombo, Raffin, Bronèe, Praest.

NOVARA: Corzhi; Pombia, De Giovanni, De Togni; Fecia, Balra; Renosto, Formentin, Arce, Eldefiall, Marzani.

ARBITRO: Bernardi di Bologna

RETI: Nella ripresa al 4' Raffin, al 25' Arce, al 30' Manente su rigore.

NOTE. Terreno pesante, giornata di sole ma con vento freddo ANGOLI 7 a 3 per la Juventus

TORINO 20 — Sarebbe stata una partita di normale amministrazione anche per una Juventus rinnovata come quella attuale se gli attaccanti bianconeri non si fossero trovati contro un «catenaccio» assai stretto e abbastanza bene impostato. Per tutti i primi 45 minuti (anche spesso 20 alcuni si sono trovati per lunghi tempi nella metà campo del Novara la Juventus non ha mai trovato una apertura in cui infilarsi per giungere con qualche tiro impegnativo sino a Corghi.

La ripresa, cominciata sullo stesso metro ha avuto invece un sussultoso capovolgimento quando a 4' una azzeccata azione dei juventini è stoccata da Praest sulla sinistra fra Praest e Muccinelli che da fondo campo traversa lungo in area con un difensore. Montico indirizza nettamente davanti alla rete e qui si trovano quasi sulla linea bianca (Corghi e forse causa) De Togni e Raffin il primo cerca di respingere ma a parare tutto su Raffin e rimbalza in rete. Non si sono esattamente che sia stato De Togni a dare il colpo decisivo dopo che la palla è stata toccata dal giocatore centravanti bianconero.

Il Novara non si è però dato per vinto e al 25 Arce, con tiro a azione personale, riesce a portarsi davanti a Viola battendolo. La partita si è definitivamente chiusa cinque minuti dopo quando Bernardi ha concesso un rigore contro il Novara che Manente ha trasformato senza pietà.

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI IV SERIE

GRIGIA PARTITA SU UN CAMPO RIDOTTO AD ACQUITRINO

Italcalcio-Annunziata 0-0

Perinelli e Gabriele i migliori degli ospiti, Benni e Larcinesi dei bancari romani

ANNUNZIATA: Amati; Bianchini, Furci, Conte, Perinelli, Marincvich; Martinelli, Di Spigno, Gabrele Scagliarini, Casavecchia.

ITALCALCIO: Ciccolini; Benni, Lazzarini; Marlotti, Larcinesi, Campodonico; Belsito, Foresti, Ceci, Belardi, Fortini.

Arbitro: Barroni di Viareggio

(V. Santoro) - Considerato come sono andate le cose, sarebbe il caso di dire che l'Italcalcio nell'incontro casalingo coll'Annunziata, un punto lo ha guadagnato e non perduto

E' sceso in campo l'undici rossoblu ceccanese largamente rimaneggiato per l'assenza di tre dei suoi titolari e ha impostato una partita aperta con slancio tanto da mettere più volte in difficoltà gli avversari.

La partita è stata quanto mai monotona e nel grigiore della gara, che s'intonava alla perfezione con il tempo, le poche cose belle sono state offerte proprio dagli ospiti, fra i quali si sono distinti Perinelli, Conte e Gabriele.

L'Italcalcio è incappato in una nera giornata. Il reparto che più ha lasciato a desiderare è stato l'attacco, dove l'insufficiente prova di Ceci e Belsito ha mutilato l'intero quintetto proteso alla ricerca di un qualsiasi legame che conferisse ordine e pericolosità.

L'insufficienza dei due interni si è fatta sentire anche nei laterali che sono stati costretti ad un lavoro improbo di tamponamento che ha finito per stancarli.

Insomma basterà dire che Ciccolini, Benni e Larcinesi sono stati i migliori in campo; anchee Belsito va lodato per la ottima guardia montata al capocannoniere del girone Scagliarini, tanto da annientarlo completamente e non giocando lui i suoi compagni di reparto hanno finito per perdere la bussola.

'incontro è stato iniziato alla maniera forte da entrambe le squadre, ma l'Annunziata si è resa subito pericolosa con azioni ben congegnate. Al 15' lancio di Marinovich in profondità, scatta Di Spigno, raggiunge la palla e calcia senza esitazione. Il pallone, con Ciccolini ormai fuori capsa fa la barba alla traversa.

L'Italcalcio, non riesce a divincolarsi dalla stretta degli avversari e subisce per tutto il primo tempo la loro superiorità, solo rare volte Amati viene chiamato in causa da alcune telefonate di Ceci, mentre invano Fortini aspetterà per tutta la durata dell'incontro in passaggio che gl ipermetta di piazzare la sua formidabile legnata.

Nel secondo tempo l'Italcalcio si fa più pericolosa, acquista maggiore autorità eva ad impegnare con maggiore frequenza il portiere rossoblu. Al 17' bella parata di Amati su punizione di Fortini.

Gli ospiti si rendono pericolosi in cotnropiede e per due volte Ciccolini fa appello a tutte le sue risorse per deviare in angolo due tiri saetta di Di Spigno prima e Casavecchia dopo.

La partita praticamente non ha avuto più storia; le due squadre fino alla fine hanno cercato alla meglio di tirare avanti guardandosi bene alle spalle e tehminando l'incontro nella più piatta monotonia.

L'arbitraggio del sig Barroni è stato soddisfacente

I RISULTATI e le classifiche

GIRONE F

I risultati

Italcalcio Annunziata	0-0
Frosinone-Foligno	1-1
Montevecchio-Grosseto	3-1
Perugia-L'Aquila	3-1
Orbetello-Nuorese	1-0
Romulea-Sanlari	3-3
Ternana-Sora	3-0
Monteponi-Terracina	4-1
Colleferro-Torres	3-1

La classifica

Collefer.	22	16	3	3	51	17	35
Torres	22	15	1	6	45	21	31
Annunz.	22	10	7	5	42	25	27
L'Aquila	22	10	6	7	26	18	26
Ternana	22	10	4	8	26	23	25
Sora	22	8	8	6	23	23	24
Romulea	22	7	10	5	35	37	24
Montep.	22	11	3	8	32	24	25
Sanlari.	22	9	5	8	26	28	23
Foligno	22	9	4	9	38	29	22
Perugia	22	9	5	8	37	38	22
Terrac.	22	7	7	8	29	28	21
Montev.	22	7	8	7	25	20	22
Italcal.	22	5	8	9	26	33	19
Frosinone	22	5	8	9	21	28	18
Orbetello	22	5	5	12	21	41	15
Nuorese	22	0	10	11	13	38	10
Grosseto	22	3	2	17	16	59	8

GIRONE G

I risultati

Chieti-Andria	3-1
Brindisi-*Maglie	3-1
Ascoli-Campobasso	1-1
C. Neri-*Giulianova	2-0
Molfetta-Foggia	1-0
Cerignola-Potenza	2-0
Trani-Pescara	0-0
Sangiorgese-*Melfi	2-1
Fermana-Matera	2-2

La classifica

Molfetta	22	14	6	2	35	14	34
Chieti	22	12	8	2	45	19	32
C. Neri	22	14	3	5	46	18	31
Trani	22	10	8	4	37	17	28
Pescara	22	10	7	5	37	17	28
Giulian.	22	10	5	7	29	25	25
Foggia	22	9	3	10	30	28	21
Matera	22	8	5	10	24	35	20
Campob.	22	7	6	9	21	31	20
Cerignola	22	7	6	9	24	34	20
Maglie	22	7	5	10	28	36	19
Ascoli	22	7	5	10	25	29	19
Sangiorg.	22	6	7	9	27	43	19
Potenza	22	7	4	11	23	35	18
Fermana	22	5	8	9	28	41	18
Andria	22	5	7	10	24	36	17
Brindisi	22	5	5	12	28	33	15
Melfi	22	2	8	12	16	34	12

Il Chinotto Neri espugna il campo di Giulianova (2-0)

I gialloverdi sono stati tuttavia inferiori all'attesa - Le reti sono state segnate nel primo tempo da Ragazzini e Caruso

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Sordi, Montanari; Ceresi, Benedetti, Di Napoli; Ragazzini, Mosca, Caruso, Cozzolini, Malaspina.

GIULIANOVA: Di Gennaro; Ferrari, Fiacchi; Gerardini, Nardi, Colangelo; Olivitri, Ghinazzi, Magheri, Giacometti, Ottino.

Arbitro: *Vanni di Pisa.*

Marcatori: *Al primo tempo, all'8' Ragazzini; al 44' Caruso.*

(Dal nostro corrispondente)

GIULIANOVA, 20 *(N. Maurini)* — Una grande cornice per un misero spettacolo: questo è il primo rilievo d'obbligo. Si aspettava di vedere il Chinotto Neri della giusta fama e si è vista l'ombra della bella squadra da noi ammirata su altri campi. L'11 di Crociani possiede senza dubbio un repertorio di alta classe e, come complesso, non teme confronti con tutte le migliori compagini del suo girone; ma oggi ha giocato male, veramente ma!

Vi raccontiamo subito gli spieodi salienti della gara. All'8' del primo tempo, su azione di contropiede, Caruso, in nettissima posizione di fuori gioco, avanza verso l'area di rigore giallorossa. I difensori locali, forse aspettando il fischio dell'arbitro, esitavano un istante: quel tanto che faceva decidere Di Gennaro ad abbandonare i pali, mentre il centravanti gialloverde, imbeccando Ragazzini appostato sulla sinistra, permetteva a quest'ultimo di segnare a porta vuota.

Al 44' si aveva la seconda rete della giornata. Sempre su azione di contropiede, Ragazzini avanzava sulla destra: Fiacchi scivolava e perdeva l'equilibrio unitamente all'ala avversaria, ma quest'ultima riusciva a toccare verso il centro ed a pescare Caruso solo, che, favorito da un intempestivo abbozzo di uscita del titubante Di Gennaro, realizzava piazzando un pallone alto al centro della porta.

La terza ed ultima rete veniva realizzata al 38' della ripresa: su calcio d'angolo Nardi, intercettando di testa, spediva un violento bolide alle spalle dell'ottimo Benvenuti; ma l'arbitro, tra la meraviglia di tutti, annullava il punto senza alcun plausibile o almeno inopinabile motivo.

Il Giulianova giocava il primo tempo con il vento contrario ma ciò nonostante si portava all'attacco della rete ospite e mancava per un soffio la segnatura al 5' per uno scivolone di Olivieri

Al 15' parata di Benvenuti su tiro di Giacometti il quale sciupava un'altra buona occasione al 16' Lo stesso Giacometti, due minuti dopo, buttava all'aria una bella triangolazione Ferrari-Olivieri-Magheri.

Al 33' ed al 35' due mischie in area gialloverde venivano risolte fortunosamente ed al 39' Benvenuti parava un forte tiro di Colangelo.

La ripresa vedeva ancora i locali protesi all'attacco ed al 3' un tiro di Ottino veniva parato dal prestigioso portiere ospite.

Il Giulianova attaccava sempre, ma gli ospiti si difendevano come potevano e riuscivano a portare a termine la gara vittoriosamente tra la disapprovazione generale del pubblico che non ha lesinato i suoi fischi, specialmente all'indirizzo dell'infelice direttore di gara.

Ottime le prove di Benvenuti, Montanari e di Di Napoli per gli ospiti; dei locali meritano particolare menzione Olivieri, Nardi e Fiacchi.

Il campionato italiano di pallacanestro femminile

Ecco i risultati delle partite dell'ultima giornata del campionato italiano di pallacanestro, serie «A» femminile:

A BOLOGNA: Bernocchi Legnano batte Cest. Bologna 56 a 33

A TRIESTE: OMSA Faenza b. Triestina 60-57.

A MILANO: Udinese b. A.T.M. Milano 29-28.

A COMO: Autonomi Torino batte Comense 80-63.

Le altre partite di Serie A

Inter-Torino 1-1

INTER: Lombardi, Vincenzi, Bernardin, Giacomazzi, Bonifaci, Nesti; Armano, Mazza, Redegalli, Skoglund, Savioni.

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bodi, Barci, Buthz, Sentimenti III.

Arbitro: Bellè di Borgo Taro.

Reti: Buthz al 10' e Armano al 27' del primo tempo.

MILANO, 20. — Brutta partita quella giocata oggi tra i granata e i neroazzurri.

Al 5' il Torino si porta in vantaggio. Bodi batte una punizione da metà campo che finisce sui piedi di Vincenzi, il quale indugia e con imperdonabile ingenuità si fa carpire la palla da Buthz che segna indisturbato

Sette minuti dopo l'Inter pareggia mettendo a segno la seconda ed ultima rete valida della giornata. La palla viaggia da Mazza a Redegalli, a Skoglund che serve Armano in posizione favorevole: l'ala destra batte Lovati con un forte tiro

Nella ripresa i neroazzurri si portano immediatamente all'attacco e i granata si affidano ad uno schieramento di copertura ad oltranza. La pressione dell'Inter non frutta altro che una lunga serie di calci d'angolo intercettati per lo più da Lovati. Al 15' Moltrasio si infortuna e da questo momento i torinesi non baderanno ad altro che a difendere il pareggio. Al 38' Armano segna, ma l'arbitro annulla la rete per fuori gioco.

Spal-Genoa 1-0

SPAL: Persico; Lucchi, Ferraro, Pugliese; Morin, Dal Pos; Olivieri, Costantini, Rossi, Mion, Marin.

GENOA: Franzosi; Cardoni, Carlini, Beccattini; De Angelis, Larsen; Frizzi, Pistrin, Mike, Dalmonte, Carapellese.

Arbitro: Rizzato di Mestre.

Spettatori: 10.000 circa. Terreno soffice, tempo bello. Angoli 10 a 0 per la Spal.

Reti: Rossi al 31' della ripresa

FERRARA, 20. — Giocando una delle sue migliori partite, la Spal ha piegato il Genoa nella ripresa con una bella rete già maturata in diverse occasioni mancate per un soffio.

La spal prende quasi subito l'iniziativa ed al 12' Morin stampa sulla traversa un forte tiro da trenta metri.

Per la Spal premeva con azioni veloci e penetranti, ma un pizzico di fortuna ed alcuni ottimi interventi di Franzosi permettevano al Genoa di andare al riposo col punteggio in bianco.

Nella ripresa la Spal accentuava la pressione e spesso i due mediani Dal Pas e Morin si spingono avanti a dar man forte all'attacco. Il Genoa tenta di rispondere con azioni di contropiede condotte da Mike, Frizzi e Carapellese, ma al 31' capitola su una azione di Olivieri e Rossi, partiti da circa metà campo con rapidi scambi, il centravanti infila una stoccata nell'angolo destro di Franzosi, tuffatosi invano.

Sampdoria-Triestina 2-0

SAMPDORIA: Pin; Farina, Bernasconi, Agostinelli, Mari, Chiappin; Conti, Ronzon, Baldini, Rosa, Arrigoni.

TRIESTINA: Soldan, Belloni, Valente, Petagna, Nav, Ganzet; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

Arbitro: Marcenetti di Milano.

Reti: Conti al 19' e Rosa al 24' della ripresa.

GENOVA, 20 — La Sampdoria ha continuato la serie di partite utili incasellando il settimo risultato positivo consecutivo.

Al 10' Rosa intuisce un allungo di Baldini, scatta ed il suo tiro esce di poco. Al 29' Curti lancia Secchi, il centro avanti supera Bernasconi ed entra in area: Agostinelli interviene e Secchi si trova a terra senza palla.

La ripresa inizia con una buona trama degli ospiti.

Al 19' su calcio d'angolo battuto da Baldini Soldan perde la palla, anche Valenti manca l'entrata e Conti riesce a mandarla in rete: 1-0 per la Sampdoria.

24': duetto a metà campo Ronzon-Rosa: quest'ultimo parte, palla al piede, si destreggia fra due avversari e porge ad Arrigoni che tira fulmineo in porta. Soldan respinge senza peraltro trattenere la palla e Rosa non ha difficoltà a mettere in rete da distanza ravvicinata.

Udinese-Catania 1-0

MILAN: Buffon, Silvestri, Zagatti; Fontana, Maldini, Beraldo, Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Soerensen, Frignani.

ATALANTA: Stefani, Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Nuoto.

Arbitro: Orlandini di Roma

Marcatori: nella ripresa: al 33' Rasmussen, al 38' Nordhal

UDINE, 20 — Il fango ha oggi tagliato le gambe anche ai giocatori dell'Udinese i quali, pur giocando meglio e di più dei loro avversari, nella ripresa hanno dato evidenti segni della stanchezza che si è impossessata di loro per lo sforzo di giocare su un terreno col quale velocità e buon gioco andavano troppo difficilmente d'accordo

Il Catania vince il campo e il primo tiro d'assaggio è del rossoblu, dopo solo 30 secondi dallo inizio è una cannonata di Sparbino che sibila sopra la traversa. Al 6' Magli lancia Bettin, che sbaglia il bersaglio calcaindo fuori.

A mezz'ora dall'inizio Selmonsson ha una palla da goal mancaricato, la manda fuori bersaglio. Al 40' Menegotti tira forte da 30 metri e Pattini è costretto ad alzare in corner.

Subito dopo, al 41', Selmonsson realizza per la sua squadra il preziosissimo e unico goal della giornata. Snidiero si fa avanti sulla destra, dribbla due difensori e crossa al centro dove c'è Bettini che ferma con lo stomaco e alza il pallone a Selmonsson smarcato. Pattini compie un bel volo, senza però riuscire a toccare e allo svedese basta spingere in rete.

Anche la ripresa registra, come nel primo tempo, un'azione degna di rilievo a 30 secondi dal calcio d'inizio. Stavolta però ne sono autori i friulani, con Castaldo il quale tira proprio addosso al portiere.

Le gambe dei giocatori si fanno sempre più pesanti e le idee perdono di lucidità. Al 16' il portiere rossoblu è messo ancora volta in azione dall'attivissimo Menegotti, che calcia da lontano. Al 21' Manenti riesce a tagliare fuori la difesa bianconera e si trova tutto solo di fronte a Romano, il quale esita un po', poi gli esce incontro e ciò serve a far sbagliare grossolanamente bersaglio alla mezz'ala. Al 39' Bettini e Selmosson filano in tandem fin dentro l'area rossoblu, ma la palla arriva al biondo svedese con un attimo di ritardo.

Atalanta-Milan 1-1

(Continuazione dalla 3. pag.)

Pensate che abbiamo fatto bella figura anche io e Bassetto, che siamo ormai due vecchi cavalli». Annovazzi, ha ragione. Gli uomini del Mil